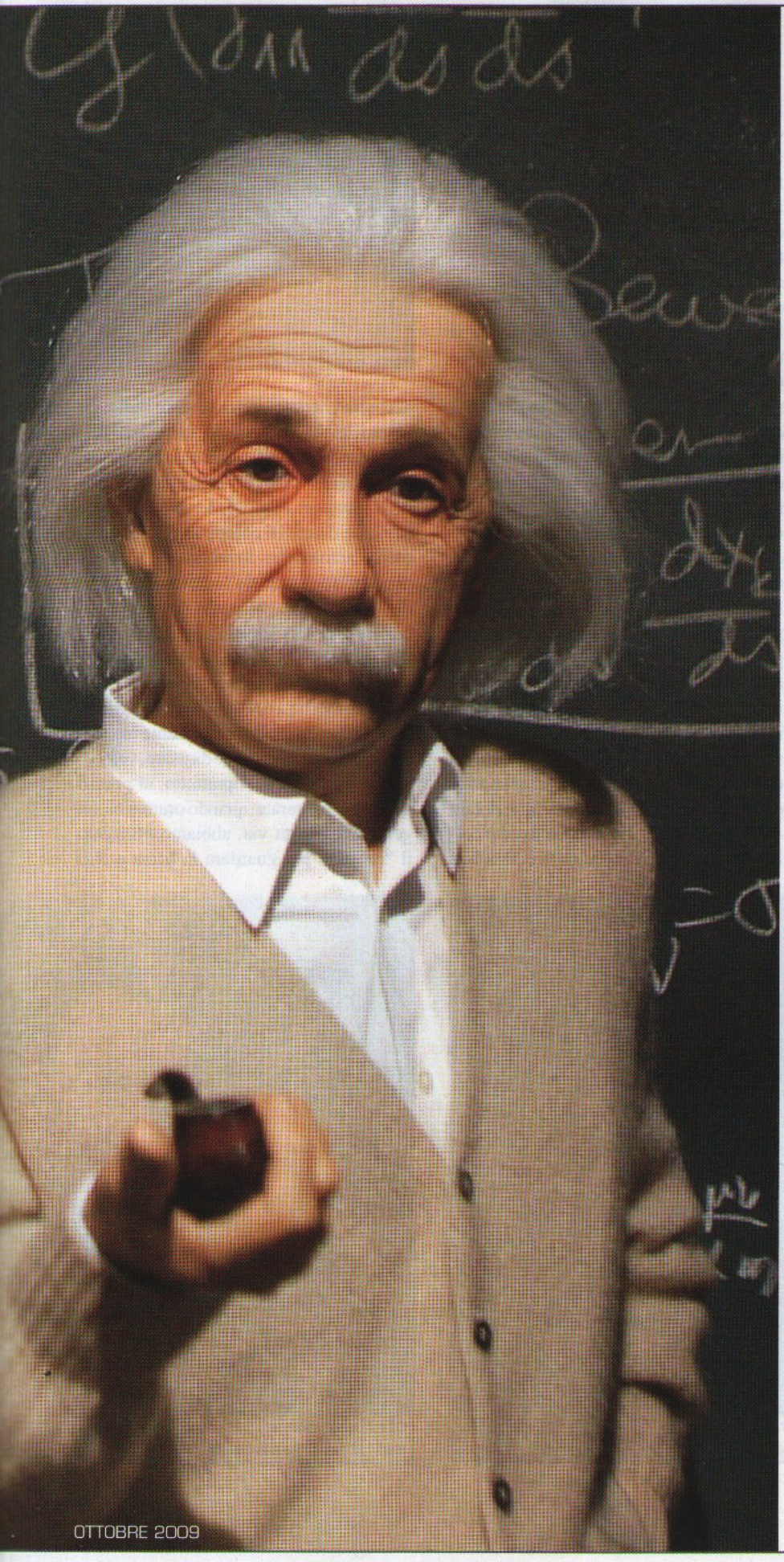
UFO e astrofilia

UNAI? Buona la prima!

di Oliviero Mannucci

Circa 300 persone alla prima serata ufo-astronomica dell'Unione Nazionale Astroriceratori Indipendenti



Solitamente si dice che il buon giorno si vede dal mattino, ma in questo caso il buon giorno s'è visto dalla sera, anzi dalla notte, quella del 12 Agosto 2009 a Ghiaccio Forte, vicino a Scansano(GR) a circa 500 metri s.l.m, dove alcuni membri del CUN (Centro Ufologico Nazionale) aderenti alle due sezioni indipendenti (spin-off), UNAI (Unione Nazionale Astroricercatori Indipendenti) e SAS (Sezione Applicazioni Sperimentali) hanno dato vita ad una serata ufo-astronomica dedicata all'osservazione della massima frequenza oraria dello sciame meteorico delle Perseidi.

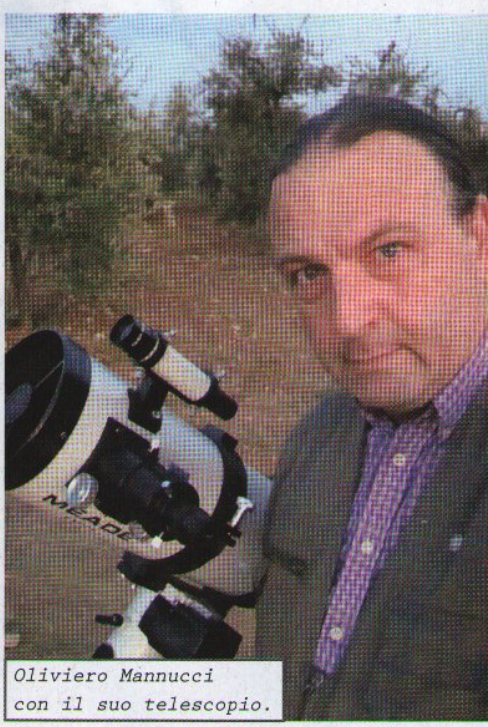
La serata è scaturita da un altro evento svoltosi sempre a Ghiaccio Forte alla fine di Giugno, organizzato dalla SAS; l'Experiment 7, un ardito e riservato esperimento finalizzato ad un contatto con gli UFO, coordinato da Moreno Tambellini e altri 9 esperti ufologi (Ten-team), al quale hanno partecipato una quarantina di persone e del quale leggerete sicuramente qualcosa su queste pagine prossimamente.

Al Comune di Scansano, venendo a conoscenza che tra i membri del CUN militano molti astrofili di provata esperienza e di lungo corso, hanno pensato bene di coinvolgerci a realizzare una serata pubblica ufo-astronomica. E così il 12 Agosto, all'interno di una "tre giorni" di festa scansanese, patrocinata da Regione Toscana, Ministero dei Beni e Attività Culturali, Musei della Maremma, Provincia di Grosseto e altri, la manifestazione ha avuto eco a livello nazionale attraverso i TG televisivi e radiofonici delle maggiori emittenti pubbliche e private italiane. Oltre a spettacoli di danza e recitazione, degustazioni enogastronomiche e una cena etrusca, c'eravamo pure noi con i nostri telescopi, de-

cisi a far vedere le stelle a tutti (nel senso buono, naturalmente). C'è da dire che la nostra serata è stata l'unica manifestazione dedicata alle Perseidi che si sia svolta in Italia nella sera effettiva del "massimo" della conosciutissima pioggia meteorica. Le altre serate osservative svoltesi a livello nazionale, sotto il marchio "Calici di stelle", si sono svolte in un range di date che sono andate dall'8 al 11 Agosto, ma nessuna il 12. Gli operatori ufficiali accreditati per la serata erano chi scrive (Oliviero Mannucci), romano ma trapiantato nel Chianti dal 1986, astroricercatore, ideologo e fondatore oltre che coordinatore nazionale dell'UNAI; Moreno Tambellini, da Lucca, come coordinatore della SAS; Silvio Eugeni (Coordinatore CUN Roma), Carlo Bolla e Carlo Rofena come astroricercatori UNAI e soci del CUN. Questi ultimi li ringrazio moltissimo in quanto sono venuti sino da Roma per dare il loro contributo al buon svolgimento della serata. Ringrazio anche altri membri del CUN, che con la loro presenza hanno contribuito alla buona riuscita della medesima, intrattenendo il pubblico insieme ai membri del "Five-team" ufficiale. C'erano infatti anche Alessandro Sacripanti (Coordinatore Nazionale del CUN), Simona Camiolo e altri. Si ringrazia il Comune di Scansano che, oltre a metterci a disposizione il prezioso e suggestivo sito etrusco, ha contribuito offrendoci i pasti e una notte di ospitalità in albergo. I telescopi a disposizione erano due; il bellissimo e nuovo Dobson autotracking da 254 mm d'apertura, portato da Silvio Eugeni, e il mio più che collaudato Newton Meade LXD75 da 152mm. I soggetti osservati e mostrati alle circa trecento persone intervenute sono stati Giove e la Luna. Giove, visto con il telescopio Dobson da 254 mm, mostrava la colorazione delle sue bande nuvolose e il transito di un satellite su di esso; la visione era spettacolare. Il telescopio in questione non è il classico Dobson che necessita del continuo intervento manuale per ricentrare l'oggetto nel campo inquadrato, ma una sua intelligente evoluzione. Ha infatti due encoder che collegati a due potenti motori fanno sì che il telescopio possa controbilanciare il moto terrestre automaticamente, mantenendo gli oggetti inquadrati nel campo dell'oculare, come in un telescopio equatoriale, anche se lo strumento in questione opera di fatto su una semplice montatura altazimutale dobsoniana. Lo strumento è inoltre dotato di pulsantiera per il puntamento ed è collassabile, cioè una volta usato è possibile

accorciare il tubo, senza perdere l'allineamento dei due specchi, per un più agevole trasporto in auto. L' ottica è molto buona, il telescopio ha una bassissima ostruzione e funziona molto bene; inoltre anche se non è dotato di computer per il puntamento automatico, lo strumento è dotato di un mirino piuttosto luminoso, un 9x50 di ottima fattura, che permette ad un buon conoscitore del cielo di individuare e puntare agevolmente molti oggetti celesti sia luminosi sia deboli senza grandi difficoltà. Lo consiglio a tutti coloro che vogliono uno strumento molto performante ma nello stesso tempo semplice da usare, velocemente operativo e, soprattutto, al prezzo giusto. A fine serata, quando oramai molta gente era andata via, abbiamo utilizzato il "mostro" per guardare la Luna a 500

Una suggestiva immagine di Ghiaccio Forte all'infrarosso scattata da Silvio Eugeni.

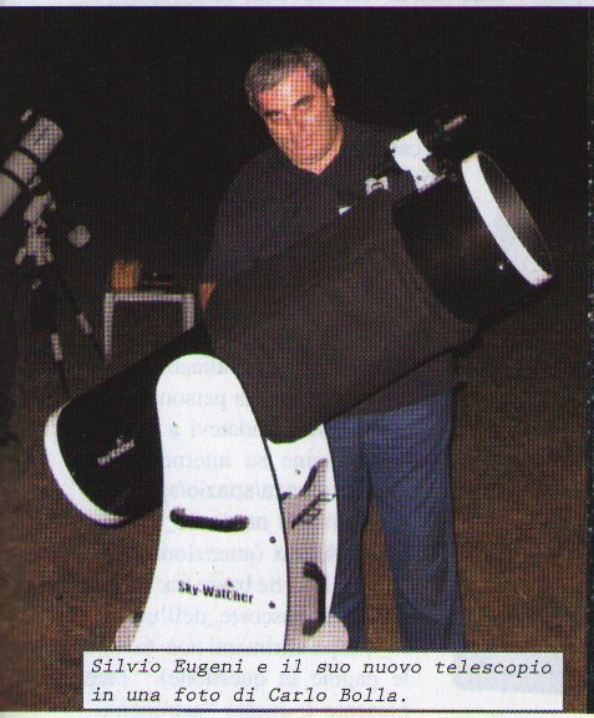


Oliviero Mannucci con il suo telescopio.

Un inquadratura delle rovine etrusche di Ghiaccio Forte.

Mappa della zona circostante Ghiaccio Forte.

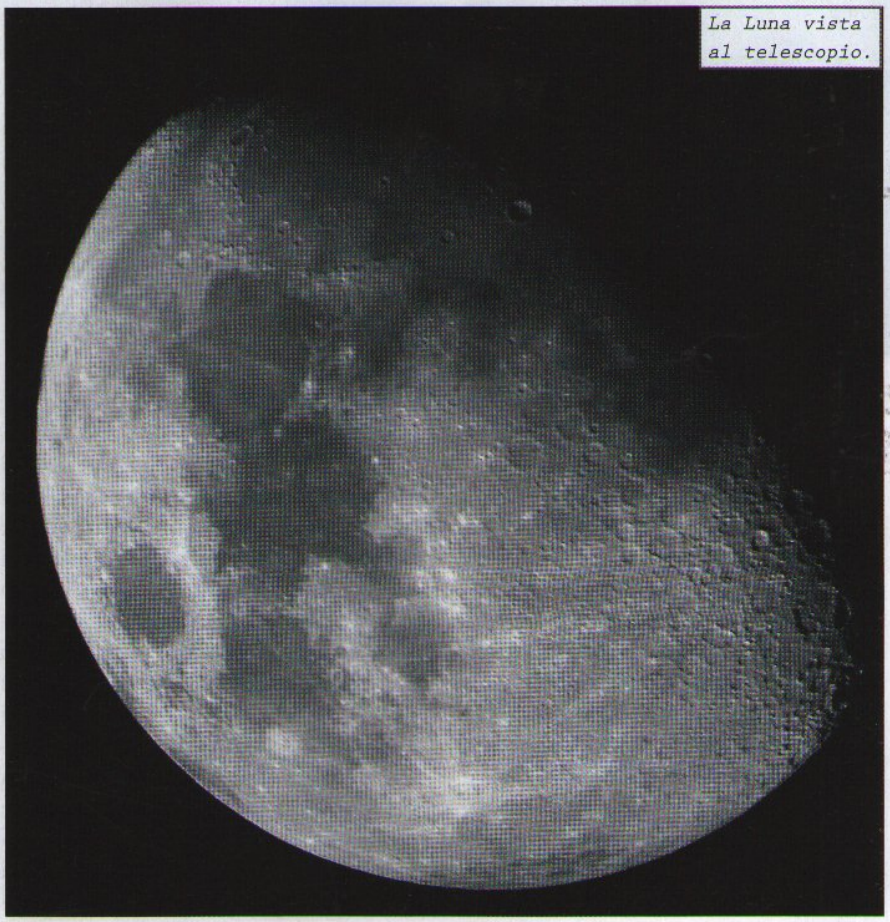
ingrandimenti. Lo strumento li reggeva benissimo, sia dal punto di vista ottico sia da quello dell'inseguimento. È stato davvero notevole! Sembrava di sorvolare la Luna dall'Apollo 11 (un'esperienza analoga la feci a suo tempo con un telescopio acromatico da 127 mm della Meade, utilizzato a 571 ingrandimenti) su montatura equatoriale, ma anche con altri strumenti. Penso che questo tipo di Dobson autotracking, da poco distribuito in Italia dalla ditta Auriga, avrà un notevole successo per il buon rapporto costo-prestazioni e facilità d'uso. Personalmente ho ordinato il modello appena superiore, quello da 305 mm, ma sarà disponibile solo a fine Settembre. Per il momento continuo ad usare il mio Newton da 152 mm, su montatura equatoriale Meade LXD 75, che molti di voi già conosceranno. Anche il 12 Agosto ha fatto il suo dovere, come sempre. Utilizzato con degli oculari Hiperyon da 3.5 e 8 mm dava delle visioni di Giove e della Luna molto fini, seppur l'ostruzione sia paragonabile a quella di un telescopio Schmdt-Cassegrain. Questo strumento, con la sua montatura equatoriale dotata di computer di puntamento Auto-star o della semplice pulsantiera, è discretamente preciso e lo consiglio a chi vuole fare fotografia astronomica deep-sky; ma può dare soddisfazione anche a chi si dedica alle riprese planetarie fatte con la web-cam. Durante lo svolgersi della serata, con i nostri potenti puntatori a laser verde (una via di mezzo tra una piccola penna laser e la spada laser dei cavalieri Jedi di Star Wars) abbiamo più volte illustrato le costellazioni presenti nel cielo al pubblico che attendeva in fila di mettere l'occhio ai telescopi. A Scansano il cielo è buio come la pece e la Via Lattea è tutt'altro che una spettrale presenza (ci trovavamo in una zona tra le più buie dell'Italia continentale) ed anche con le luci accese di alcuni lampioni si vedevano ad occhio nudo i principali oggetti nebulari del cielo; questo ha fatto sì che spesso e volentieri si udissero gli "Ohh!!!" di stupore generale del pubblico presente al passaggio dell'ennesima Perseide o sporadica che fosse, e ne abbiamo viste veramente tante. Nel frattempo, confortati dal fresco della sera, mentre la Luna a Est silenziosamente iniziava a salire, retroilluminando un piccolo gruppo di nuvole, si parlava piacevolmente di astronomia e UFO. La



Silvio Eugeni e il suo nuovo telescopio in una foto di Carlo Bolla.

La Via Lattea in una foto a lunga posa di Silvio Eugeni.

gente ha gradito questa ulteriore possibilità. Basta con le solite serate astronomiche pubbliche ingessate tenute da astronomi o sedicenti tali, con gli occhi foderati di prosciutto! Che anche se gli è capitato (e capita, accipicchia se capita) di vedere delle cose anomale nel cielo, preferiscono mettere la testa sotto la sabbia come gli struzzi ,pur di non raccontare le loro esperienze ufologiche agli altri per paura d'essere screditati. Ma screditati da chi? Da chi crede di fare scienza, professando invece un credo da considerarsi al pari del fanatismo religioso. Quello "scientismo talebano e ateo" che considera la scienza unica depositaria della Verità Assoluta, che "crede solo a ciò che vede" e che considera gli altri, quelli che la pensano in maniera diversa come degli "infedeli" anche se hanno riferito di essere "stati testimoni di qualcosa di diverso, perché hanno visto e quindi credono". Ma siccome quello che hanno visto non è convenzionalmente accettato dal mondo della scienza, sono da convertire al vero "credo" che altro non è che una scandalosa omertà, consuetudine di un mondo "scientifico" che non vuole crescere e continua a ripetere errori già compiuti nel passato innumerevoli volte, dimenticando che l'uomo osserva la Natura con sensi e intelligenza limitata. Vi sarà certamente capitato di frequentare qualche osservatorio astronomico, magari, domandando all'astronomo di turno se osservando il cielo si fosse mai imbattuto nell'avvistamento di qualche UFO, e di sentirsi rispondere con ironia: "Gli UFO? Mai visti in vita mia. Sono tutte bufale.



La Luna vista al telescopio.

La scienza non esclude che possano esistere altre civiltà nello spazio ma questo con gli UFO non c'entra niente" (come si può separare un effetto dalla sua causa?).

Infine, egli dirà una frase tanto cara a molti astronomi poco informati o che vogliono continuare a fare gli "indiani": "Se queste civiltà ci sono, sono lontane molti anni luce è non possono raggiungerci perché la velocità della luce è invalicabile…".

Sappiate che questa persona vi sta imbrogliando. Andatevi a leggere queste pagine su internet **www.focus.it/scienza/spazio/speciale/Le_dimensioni_nascoste_dell'universo_-_4.aspx** (attenzione a digitare le lineette basse tra: Le_dimensioni_nascoste_dell'universo_4.aspx altrimenti non trovate le pagine in questione). Fate presente a questo "astronomo"

Il cartello posto all'entrata del suggestivo sito archeologico.

Giove con le bande colorate.

che alla NASA , precisamente al centro Marshall, dove hanno costruito i razzi che hanno portato sulla Luna gli astronauti, certi scienziati stanno già lavorando a sistemi propulsivi avveniristici ad antimateria e sono più avanti di quanto vi possiate immaginare, perché sanno molto bene che la questione, tutta terrestre, della invalicabilità della velocità della luce è aggirabilissima.

La fisica einstaniana, infatti, spiega che lo spazio è curvo e prevede che si possa curvare ulteriormente. Sarà sufficiente costruire un vettore in grado di aumentare la propria massa, in questo modo il punto di partenza A e il punto di arrivo B si potranno avvicinare curvando lo spazio davanti all'astronave in questione. Questo permetterà di prendere una sorta di scorciatoia, viaggiando appunto nell'iperspazio, accorciando di molto la distanza che separa il punto di partenza da quello di arrivo, o addirittura di annullarla.

Bene, alla luce di queste conoscenze, lo so che la voglia di dare un calcio proprio lì, all'astronomo di turno (o chi per lui) che vi sta propinando una informazione tanto poco scientifica è forte, ma non fatelo, tutt'al più, una volta che avrete informato il signore in questione dell'inesattezza delle sue affermazioni, si potrà sperare che faccia harakiri dalla vergogna. Il viaggio a curvatura, cari lettori, non è fantascienza; il tutto è supportato da equazioni matematiche, oltre che da esperimenti ed osservazioni compiute in laboratorio. Infatti, ultimamente un team di giovani scienziati dalla mente aperta ha ribadito che non ci sono contro-indicazioni per l'essere umano per il viaggio a curvatura. Questa è scienza! Andate a controllare per favore. L'UNAI (Unione Nazionale Astroricercatori Indipendenti) si dissocia da chi fa del pensiero scientifico un cieco atto di fede atto a condizionare la mente altrui promuovendo invece il dialogo e l'uso della ragione, ma soprattutto la divulgazione della verità. Inoltre invita i ricercatori di ogni disciplina scientifica a porsi in maniera umile e con la mente aperta davanti ai fenomeni della Natura che andranno a studiare; solo così essi potranno compiere scoperte ancora più incredibili di quelle fatte dai geniali scienziati del passato che, proprio per il loro genio, furono perseguitati e osteggiati da quegli scienziati mediocri e privi di scrupoli che usurpavano le cattedre grazie ai loro legami politici. Pensate, oggi proprio coloro che si fanno paladini del metodo scientifico, coloro che dicono che la scienza è sinonimo di matematica, non vogliono accettare il fatto che a fronte di miliardi e miliardi di stelle che sono presenti nell'universo possano esistere civiltà più avanzate della nostra, in grado di viaggiare da una parte all'altra della galassia con estrema facilità. Statisticamente parlando è molto più ragionevole e scientifico credere questo che il suo contrario, non vi pare? Questi signori ci dicono che la scienza, quella dell'omertà ad oltranza, è l'unica verità alla quale bisogna uniformarsi ciecamente e che un giorno, grazie al progresso, saremo in grado di viaggiare nello spazio oltre il sistema solare fino a raggiungere altre stelle.

Ma per quale oscuro motivo altre civiltà presenti nell'universo non potrebbero già avere raggiunto questo livello tecnologico? Ci dicono che bisogna veramente credere all'astrofisico Hawking, che si è lanciato nei mesi scorsi in un'acuta quanto temeraria affermazione secondo cui gli alieni esistono, ma sarebbero degli sciocchi (e ci ha pure scritto un libro). Solo che questa non è un affermazione scientifica, tutt'al più può essere una battuta scritta su un libro per bambini. Ma chi si credono d'essere questi signori dall'ego smisurato e malati di complesso di superiorità, che la storia condanna?

Einstein, il più grande fisico del secolo scorso a domanda rispose: I dischi volanti? La gente ha indiscutibilmente visto qualcosa. Enrico Fermi calcolò che statisticamente la Terra negli anni Cinquanta doveva per forza di cose essere già stata visitata dagli alieni, dicendo la famosa frase "Ma dove sono tutti quanti?" Non si parla per più di sessant'anni di una cosa che non esiste, non vi pare? Ma soprattutto, i governi di tutto il mondo non investirebbero milioni di dollari per indagare su un fenomeno che non è reale, creando

Comune di Scansano
SCANSANO
Lunedì 10 agosto
ore 21.30 Scansano, piazzetta del Dentro
rassegna cinematografica all'aperto
Il cibo e lo sguardo "VATEL"
di Roland Joffè con Gerard Depardieu e Uma Thurman
Martedì 11 agosto
ore 18.00 Scansano, Museo Archeologico, Piazza del Pretorio
Conferenza: Archeovino: un progetto sperimentale per l'agricoltura della Maremma, Andrea Zifferero
(Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti, Università di Siena)
ore 19.30 Scansano, Centro storico, piazzetta del Dentro
• "L'Alba di Tagete" danza e recitazione
con "I messaggeri dell'anima"
• Cena etrusca a cura dell'Antica Contrada del Dentro
(per info e prenotazioni 3480584928)
• "Le Notti di Fufluns" danza e recitazione
con "I messaggeri dell'anima"
Mercoledì 12 agosto
ore 18,30 Area archeologica di Ghiaccio Forte
Il Tramonto a Ghiaccio Forte: "Elena"
spettacolo di prosa dell'Associazione Teatro Studio Grosseto
A seguire:
• Progetto "Filiera Corta": degustazioni di prodotti tipici con le aziende locali (€. 10,00)
• Dimostrazioni archeologiche con "Le Orme"
• Notte delle Stelle:
"misteri e bellezze della volta del cielo"
Osservazioni del cielo con le associazioni
Unai - Cun - Sas

Locandina degli eventi.

commissioni di militari, scienziati e specialisti vari; non cercherebbero di costruire degli aerei o astronavi che in qualche modo imitino le prestazioni e i modi di qualcosa che non esiste. Andate a vedere quanta fatica hanno fatto ad affermarsi nel mondo scientifico le "nuove" scoperte fatte nel passato e quanto siano stati osteggiati e perseguitati tutti quegli scienziati, quelli veri (estranei ai giochi di potere e dediti solo al lavoro di ricerca sperimentale in laboratorio) che hanno fatto queste importanti scoperte, e capirete quanto becero, cieco e ignorante sia stato il comportamento di certi eminenti cattedratici che se ne fregavano del progresso della scienza e dei benefici che queste scoperte avrebbero dato all'umanità, pur di far carriera e d'ingrossare il loro conto in banca. Infatti, questi loschi e oscuri personaggi non hanno disdegnato di dichiarare pazzi coloro che di fatto hanno gettato le basi della scienza moderna, perché le nuove scoperte, a loro dire, non erano state fatte in maniera ortodossa, cioè non avevano seguito il processo del metodo scientifico.
Un metodo che non è il plus-ultra di fare scienza, ma il meno peggiore, ricordiamocelo bene, non esente da errori.
Inoltre questi "eminenti" cattedratici non accettavano che esistessero scienziati più intelligenti di loro che facessero nuove scoperte nel loro campo, perché per loro significava dover perdere la loro posizione di privilegio, in favore di chi, di fatto, ne capiva molto di più. Fare delle scoperte scientifiche essendo estranei a un "sistema di potere" era considerata una seria minaccia dai "baroni" delle Università, che comandavano e influenzavano il mondo accademico e politico; e oggi è anche peggio. Pensate che fino ai primi anni del 1900, la cosidetta "scienza ufficiale" era concorde nel dire che "nessuna pietra poteva cadere dal cielo" nonostante le evidenze scientifiche portate prima dal professore di storia naturale all'Università di Vienna, Franz Gusmann, che nel 1785 scrisse addirittura un trattato sull'argomento, il quale venne subito ridicolizzato dagli accademici del tempo. Nove anni dopo un altro scienziato tedesco, Franz Chladni, confermò la natura extraterrestre dei meteoriti. Un comitato (una commissione di "geni") dell'Accademia delle Scienze concluse però che le prove dell'esistenza dei meteoriti non erano sufficientemente valide. Nel 1908, grazie all'evento di Tunguska, dove l'esplosione di un corpo asteroidale nell'atmosfera terrestre causò lo spianamento di 60 milioni di alberi, la cosidetta "scienza ufficiale" si dovette arrendere all'evidenza e così, dopo ben 123 anni dalla pubblicazione del trattato sui meteoriti di Gussman, l'origine extraterrestre dei meteoriti fu accettata da tutto il mondo scientifico; oggi non siamo messi molto meglio, anche se molto lentamente qualcosa sta cambiando. "Something is here" (Qualcosa è già qui) ha detto un astrofisico presente al Congresso mondiale del SETI nel Settembre 2008 a Parigi, rivolgendosi ai suoi colleghi. Già. Gli alieni sono già qui, lo testimonia il fatto che esistono rapporti militari che lo confermano; questi alieni comunicano tra di loro su certe frequenze radio specifiche, ed è lì che bisogna lavorare per ascoltarli e tutti hanno accolto la proposta applaudendo. All'ultimo convegno di S.Marino organizzato dal CUN, nel quale si parlava di questi argomenti, ho domandato ad una ricercatrice del SETI Italia, quale fosse la loro posizione in relazione a quanto detto e ratificato a Parigi. Sapete qual'è stata la risposta? "Ce lo devono comunicare dall'alto, quale posizione assumere"...
Eh sì, cari signori, in un certo ambiente "scientifico", non pensano con il loro cervello, devono piuttosto ricevere direttive dall'alto. Ma che porcheria è mai questa, non viviamo in un paese democratico? È allora proprio vero, com'è stato scritto, che l'ufologia è una questione d'Intelligence. L'UNAI, Unione Nazionale Astroricercatori Indipendenti, sarà l'unione di tutti coloro che, stufi di essere presi in giro da un certo modo oscuro di fare scienza, vorranno incontrarsi e lavorare assieme per portare una ventata di freschezza nel mondo della divulgazione scientifica astronomica, sia a livello nazionale sia internazionale, facendo conoscere i lati oscuri della scienza serva del denaro e ideologicamente conservatrice e facendo scoprire al pubblico i lati positivi e soprattutto più interessanti della scienza, quella vera, fatta da pochi geniali e onesti ricercatori. L'UNAI vuole promuovere quindi una divulgazione scientifica astronomica nuova, veramente al servizio dell'umanità. Perché il vero scienziato è colui che si distingue dalla media delle persone non solo per la sua capacità intellettiva, ma anche per la sua notevole apertura mentale ed equilibrio, per la sua capacità di saper ponderare le cose, per la sua umiltà di fronte alla Natura e che, di fronte ad un pubblico che vuole sapere sulla natura di certi fenomeni, deve poter essere libero di raccontare le proprie esperienze e di fare le proprie ricerche in totale libertà, perché solo così il suo lavoro potrà assumere una dignità ed un'elevata credibilità scientifica. La prossima volta che vedrete dei meteoriti sfrecciare nel cielo, pensate a tutto questo. Cieli sereni a tutti voi.